

Luoghi *di Sicilia*



Periodico *on line* di cultura, valorizzazione del territorio, delle risorse materiali, immateriali e paesaggistiche



PRIMO PIANO

“No all’eolico selvaggio”:
è allarme paesaggio

LIBRI & DINTORNI

Una integrazione
al femminile

MOSTRE

Fede e sfarzi
nel Settecento

ANDAR PER CASTELLI

I segni del dialogo
fra culture

Ogni nuovo numero di **Luoghi di Sicilia** è on line a partire dalla prima settimana di ogni mese. Vuoi conoscere comunque la data di pubblicazione in rete? Entra sul sito e inserisci il tuo indirizzo di posta elettronica: sarà nostra cura avvisarti.

www.luoghidisicilia.it

Periodico *on line* di cultura, valorizzazione del territorio, delle risorse materiali, immateriali e paesaggistiche

EDITORIALE

PRIMO
PIANO

CULTURA

LIBRI &
DINTORNI

MOSTRE

APPUNTAMENTI:
DOVE ANDARE

Luoghi

di Sicilia



SCRIVICI

Periodico *on line* di cultura, valorizzazione del territorio, delle risorse materiali, immateriali e paesaggistiche. Iscrizione N. 288 del 7 ottobre 2003 nel Registro delle Testate Giornalistiche del Tribunale di Trapani. Direttore responsabile Alberto Augugliaro

Luoghi di Sicilia

Da sei anni Luoghi di Sicilia propone servizi e approfondimenti di natura culturale sulla Sicilia.

In primo piano, su ogni numero, arte, archeologia, storia, architettura e paesaggio, mostre, ambiente,

Ampio spazio è dedicato anche ai libri, con ampie recensioni sulle novità editoriali che, a vario titolo, hanno a che fare con la Sicilia: saggi, monografie, romanzi, libri d'arte.

Una sezione del giornale è dedicata, poi, agli appuntamenti "di qualità" in giro per la regione: eventi culturali, convegni, esposizioni, teatro, rassegne musicali, manifestazioni enogastronomiche.



Luoghi di Sicilia

VIDEO

E dalla fine del 2007 Luoghi di Sicilia si è arricchita anche di una nuova sezione con servizi e documentari video: uno spaccato siciliano sulle tradizioni, la storia, la cultura.



Per visionare tutti i video è sufficiente entrare nella home page del sito e cliccare in alto a destra sul link relativo alla sezione "I nostri video".

www.luoghidisicilia.it

SOMMARIO

EDITORIALE

PAG. 4

Ultimi in classifica: percezione o realtà?

PRIMO PIANO

PAG. 5

“No all’eolico selvaggio”: da Palermo allarme paesaggio

Palermo ha ospitato in dicembre un convegno sulle emergenze ambientali, con particolare riferimento alle fonti rinnovabili per la produzione di elettricità. Sono emerse delle perplessità sulla utilità degli impianti eolici che, a fronte di un considerevole danno agli equilibri del paesaggio, non costituirebbero una importante risorsa energetica

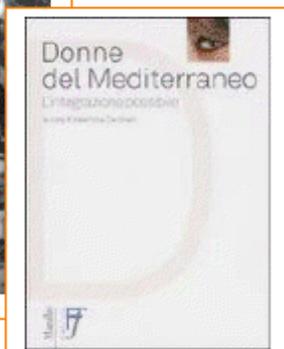


LIBRI & DINTORNI

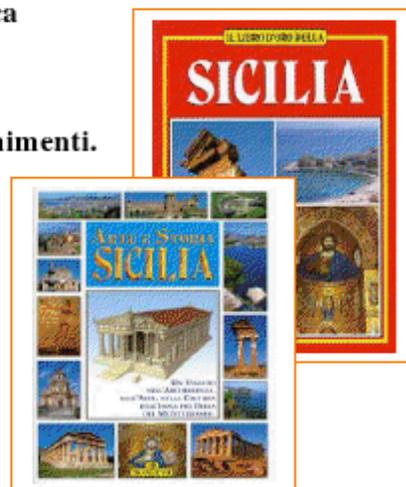
PAG. 8

In libreria per Tea Storica

“Novecento”, ritratto di un secolo di avvenimenti.



Per Marsilio esce “Donne del Mediterraneo”, uno studio sociologico sull’immigrazione. Bionchi Editore propone, invece, tre nuove guide sulla Sicilia, degli utili strumenti di viaggio per quanti prediligono i percorsi culturali

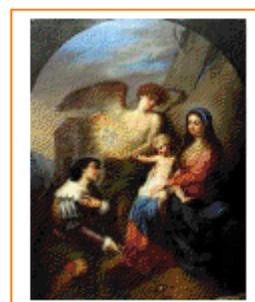


MOSTRE

PAG. 10

Fede e sfarzi nel Settecento

In esposizione a Palermo, nella cornice di Palazzo Sant’Elia, “Il Settecento ritrovato”, mostra dedicata ai dipinti del XVIII secolo da sessanta anni custoditi a Palazzo Abatellis e non più esposti in pubblico dagli anni cinquanta



ANDAR PER CASTELLI

PAG. 11

I segni del dialogo fra culture

Riapre al pubblico a Siracusa, al termine dei lavori di restauro, Castel Maniace, il maestoso ed elegante mastio fatto realizzare nella prima metà del XIII secolo da Federico II di Svevia. E in aprile potrebbe fare da scenario al prossimo G8 sull’ambiente

APPUNTAMENTI

Tempo libero ed eventi del mese

PAG. 14

Luoghi di Sicilia

Periodico *on line* di cultura, valorizzazione del territorio, delle risorse materiali, immateriali e paesaggistiche.

Iscrizione N. 288
del 7 ottobre 2003
nel Registro delle Testate
Giornalistiche
del Tribunale di Trapani

Direttore responsabile:
Alberto Augugliaro

Indirizzo internet:
www.luoghidisicilia.it

Casella e-mail:
redazione@luoghidisicilia.it

Fax: 178.279.0441

Articoli e fotografie, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Le opinioni espresse negli articoli pubblicati rispecchiano unicamente il pensiero dei rispettivi autori

www.luoghidisicilia.it



La foto in prima di copertina riproduce una suggestiva serie di archi all'interno di Castel Maniace a Siracusa

EDITORIALE

Ultimi in classifica: percezione o realtà?

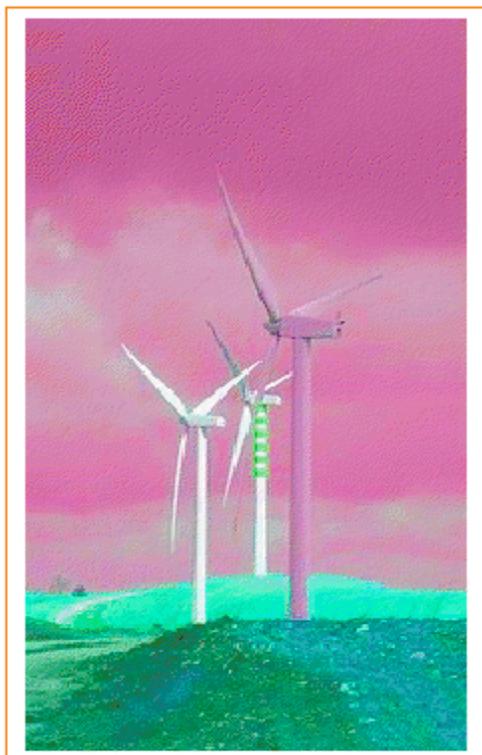
Siamo ultimi in classifica. La Sicilia ha conquistato il primato negativo nell'ultima graduatoria sulla qualità della vita nelle città italiane stilata, come ogni anno, dal Sole 24 Ore sulla scorta di trentasei distinti indicatori tra i quali il tasso di disoccupazione, il prodotto interno lordo pro capite, l'attenzione per l'ambiente, le opportunità per il tempo libero. Sei capoluoghi di provincia siciliani su nove, infatti, sono stati annoverati tra i dieci peggiori centri della nazione. All'ultimo posto nell'elenco generale è finita Caltanissetta. Ma le fanno compagnia, distanziate di pochissimo, Catania, Siracusa, Trapani, Palermo e Agrigento. Enna, Messina e Ragusa hanno ottenuto un migliore piazzamento: ma stiamo parlando, in ogni caso, sempre degli ultimi venticinque posti - su centotré città - della graduatoria di tutta Italia. I sindaci siciliani, in coro pressoché unanime, hanno preso le distanze dalla classifica del Sole 24 Ore, giudicandola penalizzante per la Sicilia perché falsata dall'utilizzo di un paniere di parametri che esclude quanto di buono il Sud dell'Italia riesce comunque a esprimere. La percezione della gente e dei turisti - hanno sottolineato - è diversa. Sarà. Ma è certamente una realtà che in Sicilia la rete stradale e autostradale, che ora si vuol privatizzare, è lacunosa e frammentaria. Delle ferrovie non parliamo neppure, giacché mentre al Nord vengono inaugurate le linee ad alta velocità, qua giù siamo rimasti ancora con le carrozze di venticinque anni fa. Di più: non è raro fermarsi in auto a un passaggio a livello per attendere il transito soltanto di una locomotiva con dieci persone dentro in "viaggio" nell'entroterra - e non soltanto - della Sicilia. Ma a che serve, allora, potenziare le ferrovie se gli utenti sono spesso così pochi? Verrebbe da chiederselo. Ma il punto è un altro. Fatto cento il numero dei viaggiatori, novanta sono costretti a prendere la propria auto se non vogliono impiegare due o tre ore, fra viaggio e coincidenze, per fare soltanto cinquanta chilometri. E, nel frattempo, mentre manca ben altro, continuiamo ad argomentare se il Ponte sullo Stretto sia utile oppure no. Ecco cosa incide nella qualità della vita. Ma è probabile che davvero non riusciamo a percepire un reale disagio. Viviamo in una terra bellissima, ricca di storia e tradizioni. E ci illudiamo che questo sia sufficiente. E' con disagio che scriviamo queste righe. Di solito cerchiamo di proporre con i nostri articoli il meglio della Sicilia. Ma non sempre è possibile. Non indigniamoci per una classifica. Magari non è veritiera fino in fondo, ma c'è ancora tanto da fare.

Luoghi
di Sicilia

PRIMO PIANO Palermo ha ospitato in dicembre un convegno sulle emergenze ambientali, con particolare riferimento alle fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica. Sono emersi dubbi e perplessità sulla reale utilità degli impianti eolici che, a fronte di un considerevole danno agli equilibri del paesaggio, non costituirebbero una importante risorsa energetica

“No all’eolico selvaggio”: da Palermo all’arme paesaggio

La Sicilia dice no all’eolico. L’ultimo atto della battaglia contro i nuovi “mulini a vento” è stato scritto in dicembre a Palermo nel corso di un convegno sulle emergenze ambientali. Associazioni ambientaliste e comitati per il “no”, con in testa il neo sindaco di Salemi, Vittorio Sgarbi, e il presidente della Regione Sicilia, Raffaele Lombardo, con determinazione hanno preso posizione in seno al dibattito sulla produzione di energia elettrica attraverso lo sfruttamento delle fonti rinnovabili. Il governatore della Sicilia si è impegnato a sospendere tutte le autorizzazioni per l’installazione di nuovi impianti eolici in Sicilia, annunciando nel contempo l’imminente adozione, da tempo attesa, di un piano energetico regionale per fare chiarezza e mettere ordine in un ambito, quello della produzione di energia da fonti alternative, sin ora pressoché lasciato al libero arbitrio di amministratori pubblici e imprenditori. Sia chiaro: è arrivato il momento di puntare alle fonti energetiche rinnovabili. Ma non in modo incondizionato e indiscriminato. Perché non si può accettare una salvaguardia dell’ambiente che prescinda



Nella immagine qui sopra, una elaborazione fotografica di un gruppo di generatori eolici in un impianto siciliano

dalla tutela del paesaggio anche sotto il profilo dell’estetica. In altre parole, se per produrre energia eolica, teoricamente eco compatibile, si creano scompensi idrogeologici e mutamenti microclimatici, per impianti installati male o in zone a rischio, non solo non si produce un beneficio per l’ambiente – piuttosto si aggiungono altri problemi – ma si ottiene anche un evidente stravolgimento paesaggistico. Ecco da dove

scaturiscono le critiche all’eolico rilanciate nel corso del convegno palermitano. “L’energia eolica, sebbene a emissione zero, quindi non inquinante - ha chiarito, infatti, Leandro Janni, presidente regionale di Italia Nostra -, comporta, se realizzata in luoghi non idonei e con tecnologie obsolete, numerosi impatti negativi, sia diretti sia indiretti sull’ambiente: il dissesto idrogeologico, il mutamento del microclima, la frammentazione degli habitat, il disboscamento, la modifica dei flussi migratori”. E poi, “non si può immaginare che uno strumento di centocinquanta metri con un’elica in alto - ha sottolineato Sgarbi - violenti una collina”. E questo perché “il richiamo estetico non può essere marginale”. Diventa prioritario comprendere, a questo punto, in che misura l’eolico incida realmente sul risparmio di energia prodotta con i metodi tradizionali. “Nelle scelte di politica energetica - ha evidenziato il governatore Lombardo - è necessario cercare convenienza e sicurezza. Nel caso dell’eolico siamo di fronte a una fonte sicura. Ma la convenienza dov’è? Io credo non ce ne sia nessuna. Da una



Nella foto, un impianto eolico installato in un contesto collinare nell'entroterra siciliano. Sulla realizzazione degli impianti si sarebbero annidati, negli ultimi tempi, interessi illeciti tali da vanificarne l'effettiva utilità

prima analisi non pare che l'eolico sia una scelta conveniente per l'impatto violento che determina sul territorio".

Ma c'è di più. Il convegno palermitano ha fatto riferimento, anche, a taluni interessi illeciti che sarebbero legati alla creazione delle centrali eoliche, con l'ombra lunga delle organizzazioni malavitose che si starebbe estendendo anche sulle nuove opportunità delle energie alternative. Per Oreste Rutigliano, segretario del Comitato Nazionale del Paesaggio, esiste una "lobby europea" dietro il dilagare delle installazioni eoliche, impegnata a garantire gli interessi dei grandi gruppi industriali. Anche Carlo Ripa di Meana di Italia Nostra, già presidente nazionale dell'associazione, ministro dell'Ambiente in una passata legislatura e da anni impegnato in una batta-

glia senza frontiere contro gli impianti eolici, ha posto l'accento sulla "operazione affaristica" che ruota attorno alla realizzazione delle centrali per lo sfruttamento del vento. Connivenze e interessi, in buona sostanza: "una sorta di mafia – ha denunciato Sgarbi – che convince i sindaci a dare le concessioni per le pale per pochi spiccioli. C'è la mafia, a mio avviso, dietro le pale eoliche. La mafia non può non avere interesse a entrare in un mercato in cui arriva molto denaro con poco sforzo distruggendo il paesaggio. Tutto ciò non si può tollerare, neanche la realizzazione di una sola pala eolica". Ma a destare ancor più sconcerto è la preoccupazione che laddove si consolidano le ingerenze delle organizzazioni malavitose, le torri eoliche, oltre a deturpare il paesaggio, non producono

neppure energia elettrica. "Abbiamo intenzione come governo regionale – ha assicurato il presidente Lombardo – di verificare se la rete elettrica, come denunciano in molti, non è in condizione di immettere nel sistema l'energia prodotta dalle pale eoliche. Se così fosse, allora ci sarebbe davvero da indagare. Non vorremmo dover prendere atto che alcune pale girano a vuoto". Da qui l'esigenza di adottare un piano energetico "in funzione delle reali necessità della Sicilia", come ha ribadito Anna Schirò del Wwf. "Il piano – ha garantito Lombardo – conterà scelte di buon senso e regole certe per tutti, con l'individuazione delle aree che, in assenza di un veto delle Sovrintendenze, potranno eventualmente accogliere nuovi impianti".

Alberto Augugliaro

PALE EOLICHE E DEVASTAZIONE DEL PAESAGGIO SICILIANO

Documento di Italia Nostra - Sicilia

Sono da considerarsi "energie rinnovabili" quelle forme di energia generate da fonti che per loro caratteristica intrinseca si rigenerano o non sono "esauribili" nella scala dei tempi "umani" e, per estensione, il cui utilizzo non pregiudica le risorse naturali per le generazioni future. Sono dunque generalmente considerate "fonti di energia rinnovabile" il sole, il vento, il mare, il calore della Terra, ovvero quelle fonti il cui utilizzo attuale non ne pregiudica la disponibilità nel futuro.

La realizzazione di impianti eolici contribuisce alla produzione di energia rinnovabile. Ciò non toglie, comunque, che quanto sta accadendo in Sicilia si configura come un vero e proprio assalto, indiscriminato e criminale, allo straordinario paesaggio dell'Isola. La Regione oggi, secondo quanto approvato nel 2001 con il nuovo titolo V della Costituzione, ha competenze dirette e funzioni amministrative in materia di fonti rinnovabili. Pertanto riteniamo che sia urgente approvare, a distanza di tre anni dalla sua presentazione, il Piano energetico ambientale, e ricordiamo che la sua assenza ha consentito lo sviluppo di impianti eolici in modo non programmato: basti pensare al numero impressionante di progetti approvati ed altri ancora in itinere. L'energia eolica, sebbene a emissione zero, quindi non inquinante, comporta, se realizzata in luoghi non idonei e con tecnologie obsolete, numerosi impatti negativi, sia diretti sia indiretti sull'ambiente: il dissesto idrogeologico, il mutamento del microclima, la frammentazione degli habitat, il disboscamento, la modifica dei flussi migratori. Un impianto eolico non è fatto solo da turbine posizionate sul terreno: un impianto ha bisogno di altre opere come l'adeguamento delle strade esistenti (larghezza minima di 4,50 metri), realizzazione di nuove strade, scavi per decine di chilometri per la posa dei caviddotti, nuove linee elettriche aeree, cabine, piazzole, torri anemometriche, illuminazione delle turbine per la sicurezza aerea. Tutto questo comporta, inevitabilmente, l'alterazione della morfologia dei luoghi e la frammentazione della compattezza dei pendii. Ciò, considerato che la quasi totalità dei progetti realizzati e di quelli previsti interessa dorsali montane e crinali collinari. Inoltre, non è ammissibile che i progetti dei cosiddetti "parchi eolici" siano accompagnati da studi per nulla esaustivi: le valutazioni di incidenza e gli studi di impatto ambientale sono spesso incompleti, mancano studi scientifici sull'avifauna, studi di impatto paesaggistico. Posizionare turbine eoliche in aree importanti per i flussi migratori è un errore che provocherebbe ripercussioni gravissime, a medio e lungo termine, per oltre 300 specie di uccelli, molte delle quali protette a livello nazionale e comunitario. Troppo spesso, insieme ad altre associazioni ambientaliste, abbiamo dovuto chiedere la revoca di progetti previsti in zone SIC (Siti di importanza comunitaria), IBA (important bird area) e ZPS.

Mentre nelle regioni del Centro-Nord gli impianti realizzati e proposti si fondano su un sistema di "produzione distribuita", ovvero piccoli impianti diffusi nel territorio, nelle regioni del Sud (Sicilia inclusa, ovviamente) si assiste alla progettazione e realizzazione di "parchi eolici" di sproporzionate dimensioni. In Germania, ad esempio, la realizzazione di piccoli impianti ha prodotto benefici economici ed occupazionali, determinando anche una maggiore consapevolezza e sensibilità dei cittadini verso i temi dell'energia e degli impianti ad essa connessi. Bisogna ricordare che in Sicilia il Piano energetico ambientale prevede impianti eolici per circa 1600 MW, mentre sono stati approvati impianti per oltre 2300 MW, e giacciono in attesa di risposte richieste per altre migliaia di MW. La rete elettrica regionale è incapace di ricevere l'energia prodotta dagli impianti esistenti: a fronte dei circa 800 MW, in esercizio, Terna assicura il collegamento certo solo per circa 650 MW, mentre impianti per 1300 MW sono già forniti di autorizzazione finale. E infatti, frequentemente Terna è costretta a staccare il collegamento di rete ad alcuni impianti, per l'impossibilità tecnica di ricevere energia. Insomma: le pale (eoliche) girano a vuoto! Pur ribadendo, dunque, l'importanza di questa fonte energetica, in una regione come la Sicilia, la cui ricchezza paesaggistica e naturalistica è assai rilevante, riteniamo indispensabile porre in essere norme precise per regolamentare la domanda e per tutelare il patrimonio esistente. E' indispensabile pertanto l'adozione di una legge regionale che, partendo dal Decreto Assessoriale ARTA del 28 aprile 2005 e successive circolari ARTA e BB.CC.AA., preveda:

- 1) di bloccare tutte le nuove autorizzazioni sino all'adozione del Piano energetico ambientale regionale;
- 2) di revocare tutte le precedenti autorizzazioni per impianti non realizzati nei tempi prescritti;
- 3) di revocare tutte le precedenti autorizzazioni relative a progetti ricadenti lungo le rotte migratorie ed interferenti con le IBA (Important Bird Areas);
- 4) di aumentare le distanze di rispetto delle zone escluse, previste dal D.A. ARTA 28 aprile 2005;
- 5) il divieto, per lo scopo, di realizzazione di nuove strade e l'ampliamento di quelle esistenti;
- 6) il divieto assoluto di collocare impianti eolici lungo creste, selle e valichi montani ricadenti nei corridoi di migrazione o ad essi collegati;
- 7) il divieto assoluto di realizzare impianti eolici nelle aree di particolare valore e rilevanza paesaggistica, nel rispetto delle Linee guida del Piano paesaggistico regionale e delle circolari del Dipartimento Regionale Urbanistica (non è ammissibile che un impianto eolico modifichi la percezione di un paesaggio superbo e millenario come la Valle dei Templi di Agrigento o Segesta);
- 8) di portare a compimento l'iter dei Piani d'ambito particolareggiati e applicativi relativi al Piano paesaggistico regionale, pena la rimozione dei soprintendenti ai beni culturali e ambientali inadempienti;
- 9) che, approvato il Piano energetico ambientale regionale, individuare, in funzione delle necessità identificate e tenendo conto della reale capacità di distribuzione della rete, le potenze da realizzare per anno;
- 10) di innalzare la percentuale relativa alla fidejussione bancaria, allo scopo di rendere il deposito significativo ai fini del recupero ambientale in caso di dismissione dell'impianto.

**Per il Consiglio regionale di Italia Nostra Sicilia
Il presidente Leandro Janni**

LIBRI & DINTORNI In libreria per Tea Storica "Novecento", ritratto di un secolo di avvenimenti. Per Marsilio esce "Donne del Mediterraneo", uno studio sociologico sull'immigrazione.

Cronache di fine millennio

Un secolo di intense passioni e cambiamenti decisivi, di avanguardie e speculazioni filosofiche, ma segnato anche da due grandi guerre, da sconfitte e rinascite, e da una società, quella italiana, che riesce a crescere e maturare. E poi, ancora, da repentine ricadute, dai momenti bui delle stragi: quelle della strategia della tensione e quelle altre, più recenti, di mafia. Un secolo che ha conosciuto, malgrado tutto, anche significative conquiste sociali, in un'altalena di vicende che ha segnato generazioni di italiani. Storie di grandi passaggi che Matteo Collura ha selezionato e raccontato in "Novecento", un appassionato approfondimento sugli ultimi cent'anni d'Italia che Tea Storica ha ora riproposto in un'edizione economica (pag. 432, euro dieci). Un libro dove Collura, siciliano di Agrigento, ha dedicato ampie pagine alla regione natia. Partendo dal devastante terremoto che sconvolse Messina nel 1908, per arrivare agli attentati in cui persero la vita i giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Passando per le invenzioni nel teatro e nella letteratura di Luigi Pirandello. Nel 1921 il genio pirandelliano irrompeva sulla scena con *Sei personaggi in cerca d'autore*, tra le proteste del pubblico che non era ancora pronto per cogliere e apprezzare le raffinate contraddizioni di un testo surreale dove il delicato rapporto tra finzione e realtà, in teatro come nella vita, era stato indagato ai livelli più estremi, al limite della irrazionalità. (AlAu.)



Nelle due fotografie, da sinistra, le copertine di "Novecento", edito da Tea Storica, e di "Donne del Mediterraneo", pubblicato da Marsilio

Se il dialogo è al femminile



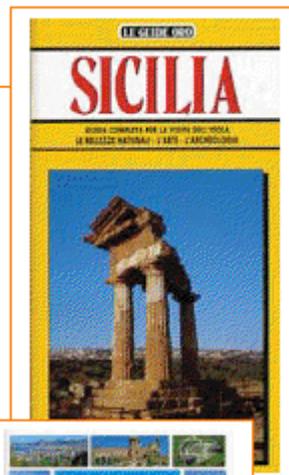
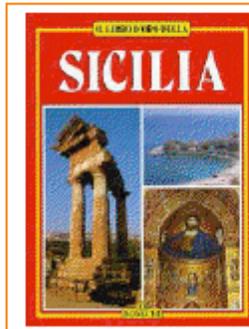
Esiste un legame, costante e ormai sufficientemente radicato, tra la presenza di donne appartenenti a popolazioni extracomunitarie e l'accrescimento dell'integrazione di comunità straniere dell'area mediterranea in Italia. Il dato emerge da uno studio sociologico della Fondazione Farefuturo curato da Valentina Cardinali e raccolto in un volume pubblicato da Marsilio (pag. 238, euro 22). Dall'analisi incrociata delle

risposte fornite da un campione rappresentativo di stranieri abitanti in varie città italiane, infatti, è stato possibile osservare come le dinamiche sociali, non soltanto quelle in seno ai singoli gruppi di appartenenza, mutino profondamente all'aumentare della presenza di donne. La figura femminile è stata letta come elemento catalizzatore nell'ambito di una comunità, portatrice di stabilità e di apertura al dialogo interculturale. La crescita dell'integrazione rapportata all'aumento della popolazione femminile immigrata è certamente legata, come sottolineano gli autori dello studio, al fenomeno dei ricongiungimenti familiari, a loro volta scaturenti da una stabilizzazione della posizione lavorativa del partner. Ma al di là del dato statistico in sé, tuttavia, è stata notata questa particolare inclinazione delle donne a promuovere l'integrazione tra culture diverse. Sensibilità del tutto naturale, si direbbe. Tant'è che la stessa disposizione è stata riscontrata tra gli immigrati uomini soltanto nelle fasce più elevate di istruzione. (AlAu)

Bonechi Editore propone, invece, tre nuove guide sulla Sicilia, degli utili strumenti di viaggio per quanti prediligono i percorsi culturali, tra storia e arte

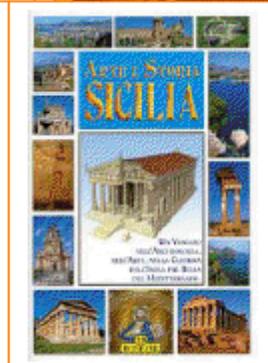
In viaggio fra i tesori siciliani

Arte, storia, tradizioni, cultura. E ancora mappe, percorsi guidati e centinaia di foto che raccontano di scorci di paesaggio e bellezze naturali da non poter perdere. Un viaggio alla scoperta della Sicilia proposto da Bonechi Editore con tre nuove guide destinate a quanti vogliono intraprendere una vacanza che prediliga gli itinerari culturali, per conoscere da vicino i tesori senza tempo di un'isola che è entrata a contatto nei millenni con le più svariate culture. Le tre pubblicazioni fanno parte, ognuna, di altrettante distinte collane editoriali. "Arte e storia" e "Il libro d'oro" focalizzano l'attenzione del lettore sul patrimonio culturale e paesaggistico della regione, con ampie sezioni che, suddivise per province, suggeriscono le varie tappe alla scoperta di musei, chiese, palazzi nobiliari, siti archeologici, templi e teatri antichi. Fornendo, nel contempo, numerose indicazioni sul quadro storico di riferimento per



Nelle immagini le copertine di tre guide sulla Sicilia in libreria per Bonechi Editore

consentire al visitatore di apprezzare appieno i luoghi visitati, cogliendone sfumature e collegamenti che altrimenti passerebbero inosservati. La terza pubblicazione fa parte, invece, della serie "Le guide oro" ed è uno strumento di immediata e pratica consultazione, corredato di una ampia cartina della Sicilia con indicazioni stradali e ferroviarie, per visite veloci. Pensata, quest'ultima, per chi voglia scoprire di tutto un po', senza soffermarsi troppo ma non tralasciando le visite ai posti più importanti da conoscere. (AlAu.)



"Raccontare": al via a Palermo un corso di scrittura creativa

Come, quando e perché un testo diventa libro? Quali sono le motivazioni alla base della scelta di pubblicare un testo? Qual è il percorso che un testo deve affrontare per diventare libro? Quante persone vi applicheranno la loro professionalità? E cosa succede una volta che il libro approda in libreria? Questi i principali temi che affronterà il corso "Raccontare" in programma dai primi di marzo a Palermo. Organizzato da "Fattesto", il seminario è dedicato alla formazione in campo editoriale e allo sviluppo delle idee. Una occasione per approfondire le tecniche di scrittura creativa, narrativa e giornalistica, con lezioni tenute da scrittori ed editor di case editrici.

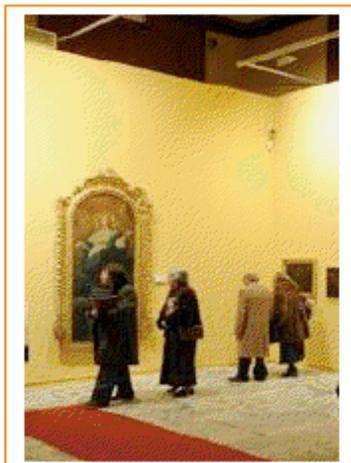
Ecco alcuni degli argomenti sui quali verteranno le lezioni: la fabbrica delle idee, la struttura narrativa, l'incipit, il plot, il dialogo, i personaggi, la descrizione, la documentazione, la scrittura giornalistica e come presentare un inedito a un editore. Le iscrizioni scadono il 23 febbraio. Tra i docenti ci saranno Giacomo Cacciatore, scrittore, Raffaella Catalano, editor, e Gery Palazzotto, giornalista e scrittore. Il corso si articolerà in due lezioni settimanali per sette settimane. Le lezioni, di tre ore ciascuna, si terranno il venerdì dalle 18 alle 21 e il sabato dalle 10 alle 13. Al termine del ciclo di lezioni sarà rilasciato un attestato di frequenza. Per informazioni e iscrizioni scrivere a: info@fattedesto.it



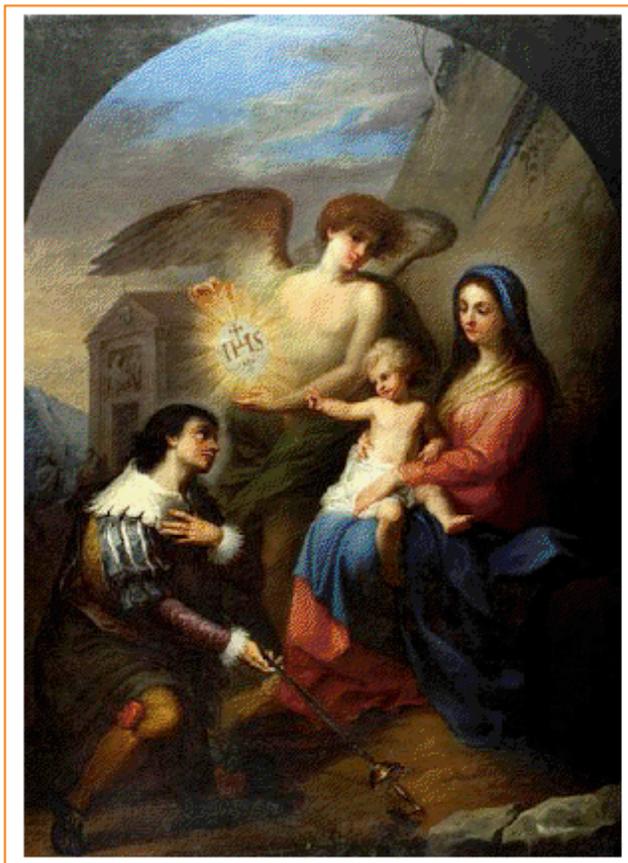
MOSTRE In esposizione fino a metà febbraio a Palermo, nella cornice di Palazzo Sant'Elia, "Il Settecento ritrovato", rassegna d'arte dedicata ai dipinti del XVIII secolo da sessanta anni custoditi a Palazzo Abatellis e non più mostrati al pubblico dagli anni cinquanta

Fede e sfarzi nel Settecento

L'atmosfera sfarzosa e dorata della Sicilia aristocratica del Settecento torna a risplendere e prender forma a Palermo in una mostra allestita nella splendida cornice di Palazzo Sant'Elia. Le opere in esposizione provengono in larga misura dalla collezione di Palazzo Abatellis e - se si considera l'ultima volta che furono mostrate al pubblico, all'incirca sessanta anni fa - si tratta di opere del tutto sconosciute ai più. Quasi dimenticate e poi riaffiorate, come sembra voler testimoniare lo stesso titolo della mostra: "Il Settecento ritrovato". Un centinaio i dipinti messi a disposizione dei visitatori, in genere quadri commissionati ai maestri dell'epoca dal clero e dall'aristocrazia nel corso del XVIII secolo. Tele fortemente intrise del sentimento di devozione religiosa che aveva permeato la cultura e lo spirito del tempo. Ritratti, pale d'al-



Nella foto a fianco, uno dei dipinti esposti a Palermo nella mostra "Il Settecento ritrovato". L'opera, del pittore Mariano Rossi, rappresenta S. Ignazio da Loyola nell'atto di deporre la spada ai piedi della Vergine Maria. In basso uno dei saloni all'interno di Palazzo Sant'Elia, in via Maqueda a Palermo, dove è stata allestita la rassegna dedicata al Settecento



tere, studi preparatori e disegni di architetture conservati sin ora nella "Stanza dei Tesori" dell'Abatellis, dove furono trasferiti negli anni cinquanta dal Museo Nazionale di Palermo, oggi Museo Regionale Archeologico Salinas. Ma ad arricchire la mostra ci sono anche *collages*, risalenti allo stesso periodo e realizzati con l'utilizzo di stoffe, fili d'oro, seta, merletti con i quali sono state rappresentate scene di vita quotidiana. Una sezione della mostra è dedicata, poi, a mobili, arredi e suppellettili utilizzati nelle dimore aristocra-

cratiche. Ci raccontano dei vezzi che le famiglie siciliane più prestigiose amavano concedersi.

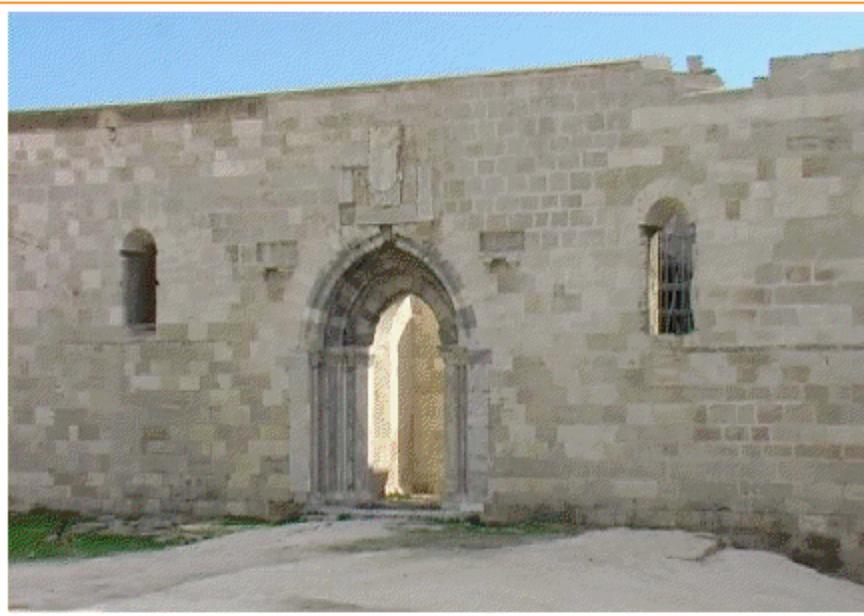
La rassegna espositiva, curata da Vincenzo Abbate e Giulia Davì, è stata promossa dalla Provincia Regionale di Palermo e da Palazzo Abatellis, assieme all'Assessorato Regionale ai Beni Culturali. Resterà aperta al pubblico, con ingresso gratuito, fino a domenica 22 febbraio. Sarà visitabile tutti i giorni, tranne il lunedì, domenica e festivi compresi.

Luoghi
di Sicilia

ANDAR PER CASTELLI Riapre al pubblico a Siracusa, al termine dei lavori di restauro, Castel Maniace, il maestoso ed elegante mastio fatto realizzare nella prima metà del XIII secolo da Federico II di Svevia. E in aprile potrebbe fare da scenario al prossimo G8 sull'ambiente

I segni del dialogo fra culture

Là dove l'isola di Ortigia, estrema punta di Siracusa, si protende come in un ultimo suo slancio verso il mare, lasciandosi alle spalle i due ponti che la tengono stretta alla terraferma, si eleva in tutta la sua eleganza e maestosità il Castello di Federico II, in dicembre riaperto al pubblico dopo i restauri. Arrivando dal mare, colpisce per la sua straordinaria imponenza. Soltanto per la sua mole, e da quella posizione così strategica, riusciva a incutere timore a qualunque nemico. Realizzato in otto anni, fra il 1232 e il 1240 per volontà di Federico II di Svevia, il mastio è conosciuto anche con il nome di Castello Maniace, in ricordo del comandante bizantino che, nella prima metà dell'anno mille, aveva fatto realizzare un forte a difesa della città, proprio nel punto dove ora sorge il castello. Acquisito nel patrimonio regio sotto gli

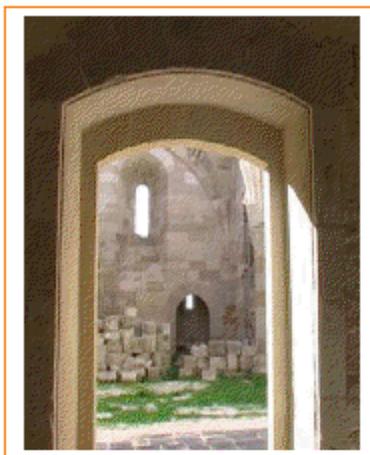


Nella foto qui sopra, il portale d'ingresso di Castel Maniace a Siracusa, nell'altra immagine in questa pagina, uno scorcio dell'atrio

Angioini, già durante la guerra contro gli Aragonesi, verso la fine del XIII secolo, era stato ampiamente utilizzato per scopi difensivi. La spiccata vocazione militare della costruzione era stata poi definitivamente sancita nel XVI secolo quando il castello entrava stabilmente a far parte del sistema cittadino delle fortificazioni, divenendo un punto nodale della cinta muraria. Parzialmente distrutto nel 1704 per l'esplosione, al suo interno, di un deposito di polveri da sparo, il mastio riacquistava il suo prestigio in età napoleonica. Nel 1838 i borbonici vi realizzarono una casamatta, la cui parte terminale a punta di diamante caratterizza l'isola di Ortigia. Consegnato, infine, al Regno

dei Savoia, è stato utilizzato per scopi militari fino alla seconda guerra mondiale.

Al castello si accede oggi attraverso un ponte in pietra che ha preso il posto dell'originario ponte levatoio un tempo azionato al di sopra di un fossato ricolmo d'acqua. Il portale d'ingresso del mastio federiciano, di struttura ogivale e magnificamente adornato di marmi policromi, è sormontato da uno stemma imperiale spagnolo. Un tempo ai suoi lati si potevano ammirare due splendidi arieti bronzei di scuola ellenistica che sarebbero giunti a Siracusa proprio per mano del bizantino Maniace durante la sua momentanea riconquista della città dalla dominazione araba. Sul





Nell'immagine, particolare della decorazione di una colonna nella sala del Castello di Federico II

portale si notano ancora, scavati nella parete, i loro antichi alloggiamenti. Dei due arieti, oggi, ce ne è giunto soltanto uno, conservato al Museo Archeologico di Palermo. L'altro è andato perduto, ma ne è stata realizzata una copia custodita a Castel Maniace e realizzata seguendo l'originale esposto a Palermo. Senz'altro singolare, ancorché cruenta, la vicenda che ha poi legato i due arieti a Castel Maniace. Furono donati, infatti, da Alfonso di Castiglia al capitano Giovanni Ventimiglia per essere riuscito, sia pure con l'inganno, a piegare definitivamente la

riottosità al governo centrale di decine di facoltosi e potenti uomini locali. Invitati al castello per una cena di gala, furono intrappolati nei saloni del mastio e uccisi.

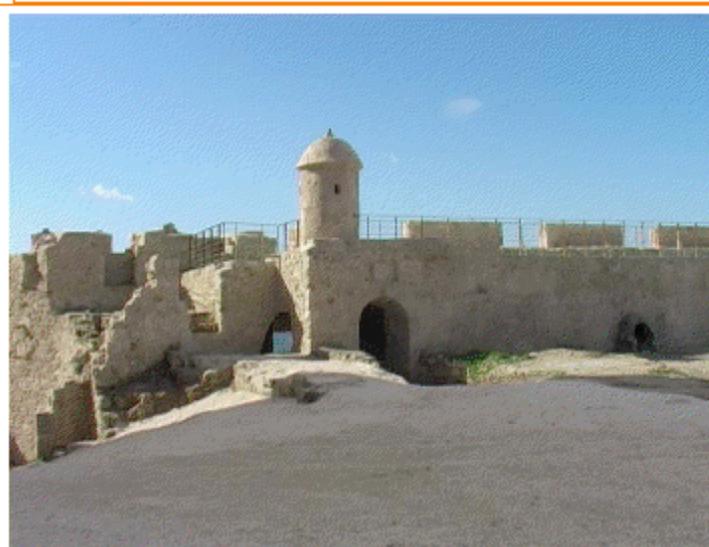
Castel Maniace colpisce per la sua straordinaria eleganza e per la regolarità delle forme. La struttura della costruzione è a pianta quadrata con quattro lati di quarantun metri ciascuno che insistono su altrettanti torrioni angolari. E proprio questa puntuale ricorrenza di elementi geometrici ha fornito agli studiosi diversi spunti di riflessione attraverso i quali sono state congettrate varie ipotesi sui

motivi ispiratori che portarono alla realizzazione del castello. Attraverso linee e volumi, infatti, sembra che Federico II avesse inteso riunire il mondo islamico a quello cristiano, facendo parlare la simbologia legata ai numeri. Il quattro, ad esempio, espresso dalla forma quadrata del mastio e dalle quattro torri: per l'Occidente stava a rappresentare le quattro virtù teologali, per i Greci indicava i quattro elementi primordiali, mentre per l'Oriente quattro erano, per l'appunto, le facce della divinità. E poi c'è il cerchio – nel quale il castello è simbolicamente

iscritto – che per l'Occidente individua la perfezione assoluta, così come per i Greci è il cosmo e per gli Orientali il sole e, quindi, la vita. In ogni caso, al di là dei numeri, appare evidente l'intento dell'imperatore di aggregare culture diverse, aggiungendo agli ambienti del castello delle significative note islamiche, così da lasciar percepire di tanto in tanto il fascino e la suggestione tipici di una moschea.

L'interno del complesso è costituito da una grande sala, dove gli spazi sono simmetricamente scanditi da una articolata serie di colonne inserite in venti campate, cinque per lato. In alto, invece, l'attenzione è catturata da magnifiche volte a crociera. Agli angoli trovavano posto quattro camini, dei quali soltanto uno ha resistito al trascorrere dei secoli ed è arrivato ai nostri giorni. Un accesso nel muro di Nord-Ovest conduce, nei sotterranei, al Bagno della Regina, luogo un tempo utilizzato, probabilmente, per i riti musulmani. E' qui che è stato individuato, da un raffronto con l'iconografia ufficiale dell'imperatore, un volto di Federico II posto in bell'evidenza fra una ricca varietà di decori e di stili scultorei. Tracce inequivocabili dell'interesse mostrato da Federico II per l'integrazione fra i popoli, per gli scambi fra culture e per il dialogo. Quello stesso dialogo in nome del quale Siracusa si candida ad ospitare in aprile di quest'anno, proprio all'interno del castello svevo, il prossimo G8 sull'ambiente.

Luoghi
di Sicilia



Nella fotografia in alto, uno dei torrioni di Castel Maniace ripreso dalla camminata sulle fortificazioni attorno al castello, visibili nello scatto in basso. Nell'immagine al centro, la copia di uno degli arieti in bronzo che un tempo impreziosivano il portale d'ingresso del castello. La copia, esposta all'interno del mastio siracusano, è stata realizzata dall'originale custodito al Museo Archeologico di Palermo. Il secondo originale è andato perduto.

APPUNTAMENTI

Dal 25 dicembre al 6 gennaio
Centro città - Carini
CARINI CITTA' DEI PRESEPI
Una ricca collezione di presepi è visitabile per tutto il periodo delle festività natalizie al Castello medievale.

Dal 7 al 10 gennaio
Teatro Libero - Palermo
FAUNE
Spettacolo di danza curato dalla coreografa canadese Jocelyne Montpetit.

Dal 10 al 17 gennaio
Teatro Massimo - Palermo
COSI' FAN TUTTE
Concerto ispirato all'opera di Wolfgang Amadeus Mozart.

Dal 14 al 18 gennaio
Teatrino delle Balate - Palermo
LA SPALLATA
Spettacolo ispirato ai "Racconti del sottosuolo" di Dostoevskij.

Dal 20 gennaio al primo febbraio
Teatro Biondo - Palermo
AMLETO
Spettacolo teatrale ispirato al testo di William Shakespeare.

Dal 21 al 25 gennaio
Teatro Bellini - Palermo
PENSACI, GIACOMINO!
Spettacolo che trae ispirazione dall'omonimo testo di Luigi Pirandello.

Dal 23 al 31 gennaio
Teatro Massimo - Palermo
LOHENGRIN
In scena un recente allestimento dell'opera di Richard Wagner nella versione originale in tedesco.

27 gennaio
Teatro Metropolitan
Palermo
BOLERO
Spettacolo di danza a cura dell'Ente Nazionale del Balletto di Roma.

Fino al 27 febbraio (da dicembre)
Museo A. Salinas - Palermo
IL RITORNO DI ANTONELLO
Esposizione artistica dedicata ad Antonello da Messina, curata dal Museo Salinas e dalla Galleria "Palazzo Abatellis".

Fino al 3 marzo 2009
Palazzo dei Normanni
Sala Duca di Montalto - Palermo
PABLO PICASSO
Mostra dedicata alle rappresentazioni fantastiche care a Picasso. Sessantasei le opere in esposizione.

Primo gennaio
Teatro Bellini - Adrano
CONCERTO DI CAPODANNO
Tradizionale appuntamento con la musica per festeggiare il nuovo anno.

3 gennaio
Chiesa di San Martino - Randazzo
CONCERTO DI CAPODANNO
Concerto classico a cura della Provincia Regionale di Catania.

Dal 6 al 25 gennaio
Teatro Verga - Catania
IL BIRRAIO DI PRESTON
Spettacolo teatrale. Il testo è di Andrea Camilleri.

Fino al 6 Gennaio (da dicembre)
Chiese e Palazzi cittadini
Caltagirone
I PRESEPI DI CALTAGIRONE
Decine di presepi in mostra permanente - alcuni rimarranno visitabili tutto l'anno - nelle principali chiese e in palazzi e associazioni della città che per i presepi ha una tradizione antica almeno quanto la sua ceramica. Tra gli Itri, ricordiamo il Presepe Monumentale di Cotone, il Presepe di vetro, il Presepe delle Meraviglie, il Presepe di pane, quello di terracotta e stoffa, quello Artistico in stoffa e cotone.

Fino al 9 gennaio (da dicembre)
Centro Città
Belpasso
IL PRESEPE PIU' BELLO
Dodicesima edizione del concorso a premi riservato ai cultori del presepe, con il patrocinio del Comune e dell'Assessorato al Turismo.

Fino al 10 gennaio (da dicembre)
Grammichele
LUOGHI, PERSONE, MESTIERI
Concorso fotografico a tema, dedicato alle arti e ai mestieri di ieri e di oggi organizzato dall'Associazione Amici del Garbo. Le iscrizioni si chiudono il 15 di dicembre. La premiazione avverrà il dieci di gennaio.

Dal 16 al 18 gennaio
Ex Monastero dei Benedettini - Catania
LA DIVINA COMMEDIA
Spettacolo per la rassegna "Gesti 2009".

Fino al primo febbraio (da dicembre)
Museo della ceramica - Caltagirone
GLI STUDENTI E IL RESTAURO
Rassegna Artistica. In esposizione i lavori di restauro eseguiti dagli studenti dell'Istituto Statale d'Arte per la Ceramica Luigi Sturzo di Caltagirone.

Fino al primo febbraio (da dicembre)
Palazzo Reburdone - Caltagirone
BIENNALE DELLA CERAMICA
Rassegna sulla ceramica siciliana e di Caltagirone in particolare.

Fino al 10 febbraio (da fine gennaio)
Centro città - Catania
FESTA DI SANT'AGATA
Catania si raccoglie attorno alla sua protettrice Sant'Agata. Dopo un anno di attesa, la città va incontro all'amatissimo simulacro rimasto ad attendere nella sua celletta in cattedrale. Per due settimane Catania tributerà alla sua Agata ogni onore, attraverso una serie di tradizionali e suggestivi riti che precedono il giorno della festa. Nostro articolo nel num. 4.

4 gennaio
Chiesa Madre - Brolo
ITINERARI MUSICALI
Concerto per violino, violoncello e flauto.

Fino al 6 gennaio (da dicembre)
Centro città - Acquadolci
LE STRADE DEI PRESEPI
La comunità di Acquadolci celebra la natività con decine di presepi realizzati all'interno di cortili e abitazioni private. I presepi sono visitabili per tutto il periodo delle festività natalizie.

Fino al 6 gennaio (da dicembre)
Vari Centri
PRESEPE VIVENTE
La rappresentazione della Natività con i "personaggi viventi". A Castanea delle Furie dal 25 dicembre al 7 gennaio. A Furnari, con canti e antichi mestieri, dal 26 al 28 dicembre. A Motta Camastra dal 4 dicembre al 6 gennaio. A Messina, a Villa Arrigo, dal 25 dicembre al 7 gennaio.

Fino al 6 gennaio (da dicembre)
Palazzo Arcivescovile - Messina
L'ARTE DEI PRESEPI
Esposizione realizzata dall'Associazione Italiana Amici del Presepe.

Fino al 6 gennaio (da dicembre)
Centro città - Palazzo Acreide
NATALE A PALAZZOLO
La passione per i presepi prende forma in una serie di iniziative popolari: dalla riproposizione dei presepi tradizionali in terracotta a quelli in cera e legno. A completamento della rassegna, allestito anche un presepe vivente.

Fino al 6 gennaio (da dicembre)

Grotta Mangiapane Custonaci

IL PRESEPE VIVENTE E GLI ANTICHI MESTIERI

Nella splendida cornice di un antichissimo borgo rurale, sorto proprio in prossimità di una grotta, da vent'anni viene proposto un presepe vivente tra i più belli della Sicilia, con oltre trecento persone ad animarlo: il falegname, il pastore, il fabbro e, naturalmente, dentro la grotta, il bue, l'asinello e Gesù Bambino, con Giuseppe e Maria. Nostro articolo nel numero di dicembre 2004. Disponibile anche un video nella sezione dei servizi filmati.

Fino al 6 gennaio (da dicembre)

Pineta di Misericordia

Valderice

PRESEPE VIVENTE

La rappresentazione della Natività con i "personaggi viventi".

Fino al 6 gennaio (da dicembre)

Valle dei Templi

Agrigento

IL PRESEPE DEI CONTADINI

Rievocazione della natività organizzata dal FAI (Fondo per l'Ambiente Italiano).

Fino al 6 gennaio (da dicembre)

Centro città

Montalegro

PRESEPE VIVENTE

Sesta edizione del presepe vivente riproposto in cinquanta scene e 250 personaggi.

Fino al 6 gennaio (da dicembre)

Centro città

Ribera

IL NATALE A RIBERA

Feste paesane, musica e degustazioni di prodotti tipici della cucina tradizionale siciliana, aspettando il Natale.

6 gennaio

Centro città

Gagliano Castelferrato

L'ADORAZIONE DEI MAGI

Giochi di luci ed ombre, suoni e colori per rievocare l'arrivo dei Magi.

Dal 25 dicembre (al 6 gennaio)

Quartiere Rabato - Sutera

PRESEPE VIVENTE

Undicesima edizione di uno fra i presepi viventi più suggestivi della Sicilia.

Dal 25 dicembre (al 7 gennaio)

Palacannizzaro - Caltanissetta

L'ARTE COREOGRAFICA

Terza edizione della rassegna di danza classica, moderna e contemporanea.

Primo gennaio

Teatro Tenda

Ragusa

CONCERTO DI CAPODANNO

Primo dell'anno in musica con un concerto dell'Orchestra Sinfonica Iblea. Inizio alle ore 20,45.

Fino al 6 gennaio (da dicembre)

Vari centri

Ragusa provincia

I PRESEPI VIVENTI

La Natività rappresentata con il fascino dei presepi viventi in quattro comuni del ragusano: Giarratana, Modica, Monterosso Almo, Pozzallo.

Fino all'undici gennaio (da dicembre)

Chiesa S. Maria di Betlem

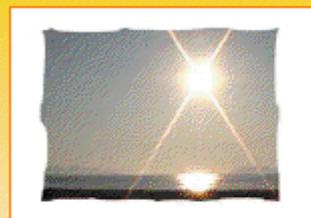
Modica

PRESEPE MONUMENTALE

La rievocazione della Natività attraverso un presepe monumentale risalente all'ultimo quarto del XIX secolo.

Luoghi

di Sicilia



Rivista mensile
on line di cultura

luoghidisicilia.it

I NOSTRI DOCUMENTARI E SERVIZI VIDEO PUBBLICATI IN RETE

Nella immagine qui a fianco è proposta una schermata della pagina di luoghidisicilia.it dedicata ai documentari e ai servizi video realizzati dalla nostra redazione. Per visionare tutti i video è sufficiente entrare nella home page del sito e cliccare in alto a destra sul link relativo alla sezione "I nostri video". Si aprirà la pagina proposta qui a fianco. Ogni filmato è disponibile gratuitamente nella modalità "streaming video": sarà sufficiente cliccare su una immagine o su un titolo e il servizio si avvierà automaticamente.

Servizi e documentari propongono, tra le altre cose, uno spaccato siciliano sulle tradizioni, la storia, la cultura. Una occasione per mantenere vivo l'interesse per il patrimonio storico e culturale che da millenni la Sicilia può orgogliosamente vantare

Luoghi

di Sicilia

Periodico *on line* di cultura, valorizzazione del territorio, delle risorse materiali, immateriali e paesaggistiche. Iscrizione N. 288 del 7 ottobre 2003 nel Registro delle Testate Giornalistiche del Tribunale di Trapani. Direttore responsabile Alberto Augugliaro



Erice: mito e leggenda in un luogo d'incanto

(Durata 09:47)

Novembre 2008

Favignana, Trofeo Challenge: tre barche siciliane ai primi posti

(Durata 04:09)

Settembre 2008



Targa Florio del mare: buon vento Favignana

(Durata 04:15)

Maggio 2008

Marettimo si racconta: mare, fede e folklore

(Durata 13:54)

Marzo 2008



Venerdì Santo a Trapani: la processione dei Misteri

(Durata 04:15)

Maggio 2008

Caravaggio, l'immagine del Divino

(Durata 04:24)

Dicembre 2007



In una grotta come a Betlemme: il presepe vivente di Custonaci

(Durata 05:17)

Dicembre 2007

Luoghi
di Sicilia



VIDEO

luoghidisicilia.it